

Capitolo 1

Inquadramento storico-normativo dell'ISPM-15

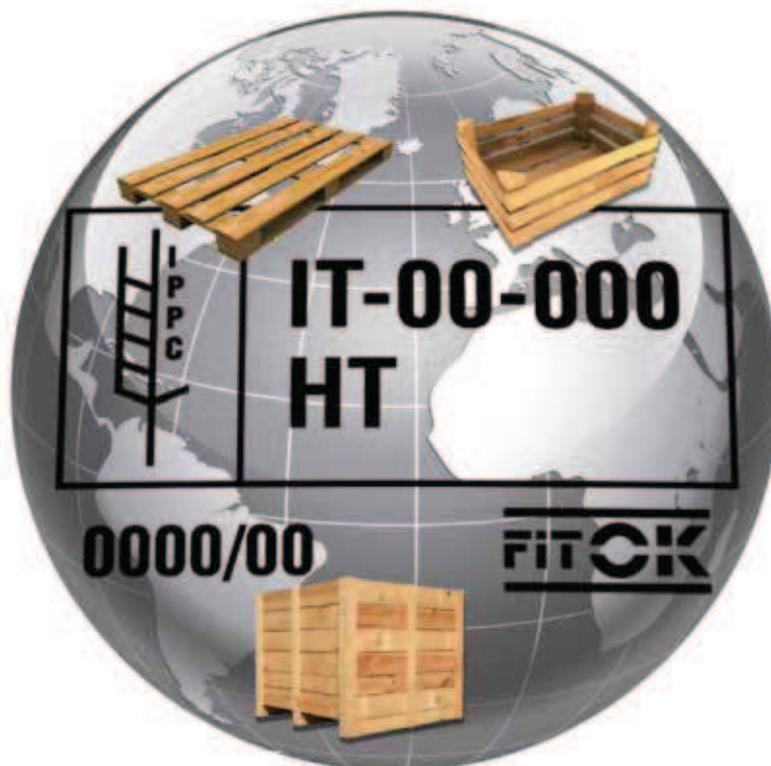


1.1 Premessa

Gli imballaggi di legno utilizzano una materia prima che ha caratteristiche uniche in quanto **naturale, rinnovabile, biodegradabile, resistente, flessibile ed economica**. Inoltre, essi sono a tutti gli effetti **sostenibili ed ecologici** grazie alla loro intrinseca capacità di essere **riutilizzabili, riparabili e riciclabili**.

Nel corso dell'ultimo decennio, la **sempre maggiore globalizzazione e la conseguente liberalizzazione dei mercati** hanno determinato un aumento del rischio di diffusione di **organismi nocivi**. Spostandosi in tutto il mondo, infatti, **persone e merci portano con sé anche organismi pericolosi per la salute dei vegetali**. Ogni anno l'introduzione di patogeni ed epidemie costa miliardi di dollari ai governi, agricoltori e consumatori. **Una volta insediatesi, è difficile eliminare le specie di organismi nocivi e la spesa per tenerle sotto controllo costituisce una percentuale significativa dei costi di produzione degli alimenti**.

Gli imballaggi di legno possono essere veicolo per l'introduzione di organismi nocivi e si è reso pertanto necessario perseguire il duplice obiettivo di **proteggere le foreste** dagli organismi nocivi originari di altri continenti e, al tempo stesso, **minimizzare gli ostacoli al commercio internazionale**. In particolar modo quelli connessi ai controlli fitosanitari necessari a verificare lo status fitosanitario degli imballaggi di legno (**l'80% circa di tutte le spedizioni transnazionali**), sotto forma di pallet, casse, gabbie, bobine, materiale da stivaggio etc.. A tale scopo, sono stati definiti trattamenti fitosanitari standardizzati e sono stati sviluppati schemi di certificazione specifici per le imprese della filiera gestiti dai Servizi Fitosanitari Nazionali (**National Plant Protection Organizations, NPPO**).



1.2 IPPC e lo Standard ISPM-15 della FAO

La prima data da ricordare è il 1° gennaio 1995, con la trasformazione dell'Accordo Generale sulle Tariffe e il Commercio (GATT, acronimo di General Agreement Tariff and Trade) in Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC o più comunemente WTO, acronimo di World Trade Organization), che ha segnato l'inizio di una nuova fase per le relazioni nel commercio internazionale.

La regolamentazione del WTO sul commercio dei vegetali e dei prodotti vegetali si basa sull'accordo delle misure sanitarie e fitosanitarie (accordo SPS dall'inglese "Sanitary and Phytosanitary agreement").



WORLD TRADE
ORGANIZATION

Tale accordo SPS, se da un parte ribadisce per ogni Paese il diritto di adottare le misure fitosanitarie più idonee per la difesa del proprio patrimonio umano, animale e vegetale, al contempo precisa che ogni misura intrapresa deve avere una chiara giustificazione scientifica. Le misure fitosanitarie devono inoltre fare riferimento a norme, direttrici e raccomandazioni internazionali (qualora disponibili), minimizzando gli ostacoli al libero commercio internazionale e identificando a questo scopo la Convenzione per la Protezione dei Vegetali (IPPC, acronimo di International Plant Protection Convention).



Tutti gli standard fitosanitari ISPM sono parte integrante della normativa tecnica fitosanitaria di riferimento che regola il libero scambio a livello internazionale nei Paesi aderenti al WTO. A tal fine, la IPPC, struttura della FAO riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, ha elaborato ed

emanato 36 Standards per le Misure Fitosanitarie (ISPM, International Standards for Phytosanitary Measures).

IPPC - convenzione internazionale per la protezione dei vegetali

L'IPPC, acronimo di **Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali**, è un trattato internazionale il cui obiettivo è garantire un'azione efficace e coordinata per prevenire e tenere sotto controllo l'introduzione e la diffusione di patogeni dei vegetali e dei prodotti vegetali. La Convenzione riguarda la protezione dei vegetali coltivati, della flora naturale e dei prodotti vegetali e considera sia i **danni diretti che indiretti prodotti dagli organismi nocivi, incluse le erbe infestanti**; essa inoltre prevede il controllo di veicoli, aerei e navi, container, depositi, terreni e altri oggetti o materiali che possono ospitare o diffondere eventuali patogeni.

La Convenzione costituisce un quadro di riferimento ed un forum per la collaborazione internazionale, l'armonizzazione e lo scambio di informazioni tecniche tra le parti contraenti. La sua implementazione comporta la collaborazione da parte delle **Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali (NPPO)** - i servizi ufficiali istituiti dai governi per delegare le funzioni specificate dall'IPPC - e delle **Organizzazioni Regionali per la Protezione dei Vegetali (RPPO)**, che possono operare da organi di coordinamento a livello territoriale per conseguire gli obiettivi dell'IPPC.

Dal momento della sua adozione la Convenzione è stata depositata presso la Direzione Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO).

Gli standard ISPM nel Mondo

Le norme, le direttrici e le raccomandazioni internazionali, che possiamo definire genericamente standard, costituiscono oggi il linguaggio comune, la metodologia condivisa ed accettata a livello internazionale.

Gli standard garantiscono per definizione la base scientifica che li ha determinati, evitando la necessità di una verifica a posteriori dei loro presupposti scientifici.

Nel contesto del commercio internazionale, quindi, il confor-

marsi a quanto previsto dagli standard interni di procedure, metodiche e sistemi di gestione o certificazione, siano essi della IPPC, dell'EPPO o della UE, garantisce il rispetto delle norme introdotte dall'Accordo SPS.

Tra i 36 standard adottati sin ora dalla IPPC, lo standard fondamentale per il settore dell'imballaggio in legno è l'**ISPM numero 15 "Regolamentazione del materiale da imballaggio in legno nel commercio internazionale"**⁽¹⁾.

Inoltre, ad esso è strettamente collegato l'**ISPM numero 28 "Trattamenti fitosanitari per organismi nocivi regolamentati - 2007"**, che fornisce indicazioni sulle procedure applicate dall'IPPC per l'**approvazione dei trattamenti fitosanitari** da utilizzarsi per la lotta contro gli organismi nocivi regolamentati.



In quest'ambito, la Commissione per le Misure Fitosanitarie (**Commission on Phytosanitary Measures - CPM**), è specificamente designata all'**approvazione dei nuovi trattamenti da inserire negli standard fitosanitari o al riesame di quelli esistenti**.

Nel momento in cui dovessero essere disponibili nuove informazioni tecniche o tecnologie, è possibile che essa riveda e modifichi i trattamenti esistenti per il materiale da imballaggio in legno e consenta l'adozione di nuovi metodi alternativi, come è **recentemente successo con l'inizio dell'iter dell'approvazione del trattamento termico dielettrico ("DH")** da parte del Comitato di Normazione (SC) ed in attesa di ulteriore discussione a livello di CPM, prima del suo inserimento nella revisione dell'ISPM-15.

La CPM nella riunione dell'aprile 2012 ha rimandato la decisione relativa all'approvazione del trattamento "DH", richiedendo ulteriori approfondimenti sulle modalità di funzionamento.

(1) 1ª edizione 2002/2003; 1ª rev. 2006; 2ª rev. aprile 2009; 3ª rev. approvata aprile 2012

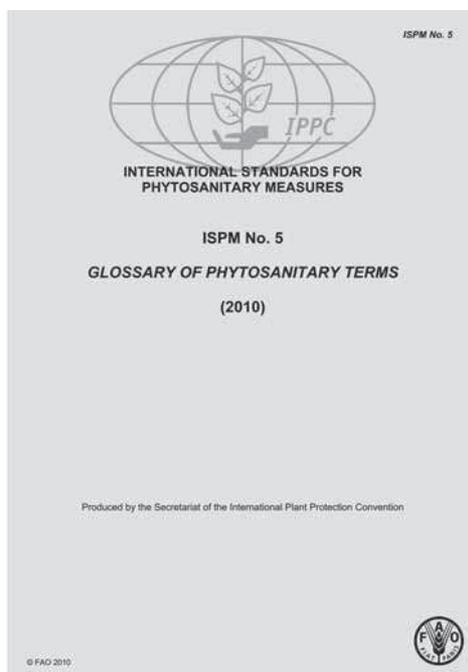
GLI STANDARD FITOSANITARI ISPM

ISPM 01	Phytosanitary principles for the protection of plants and the application of phytosanitary measures in international trade
ISPM 02	Framework for pest risk analysis
ISPM 03	Guidelines for the export, shipment, import and release of biological control agents and other beneficial organisms
ISPM 04	Requirements for the establishment of pest free areas
ISPM 05	Glossary of phytosanitary terms
ISPM 05 Index	Glossary of phytosanitary terms: multilingual index of phytosanitary terms
ISPM 06	Guidelines for surveillance
ISPM 07	Export certification system
ISPM 08	Determination of pest status in an area
ISPM 09	Guidelines for pest eradication programmes
ISPM 10	Requirements for the establishment of pest free places of production and pest free production sites
ISPM 11	Pest risk analysis for quarantine pests including analysis of environmental risks and living modified organisms
ISPM 12	Guidelines for phytosanitary certificates
ISPM 13	Guidelines for the notification of non-compliance and emergency action
ISPM 14	The use of integrated measures in a systems approach for pest risk management
ISPM 15	Regulation of wood packaging material in international trade
ISPM 16	Regulated non-quarantine pests: concept and application
ISPM 17	Pest reporting
ISPM 18	Guidelines for the use of irradiation as a phytosanitary measure
ISPM 19	Guidelines on lists of regulated pests
ISPM 20	Guidelines for a phytosanitary import regulatory system
ISPM 21	Pest risk analysis for regulated non quarantine pests
ISPM 22	Requirements for the establishment of areas of low pest prevalence
ISPM 23	Guidelines for inspection
ISPM 24	Guidelines for the determination and recognition of equivalence of phytosanitary measures
ISPM 25	Consignments in transit
ISPM 26	Establishment of pest free areas for fruit flies (Tephritidae)
ISPM 27	Diagnostic protocols for regulated pests
ISPM 28	Phytosanitary treatments for regulated pests

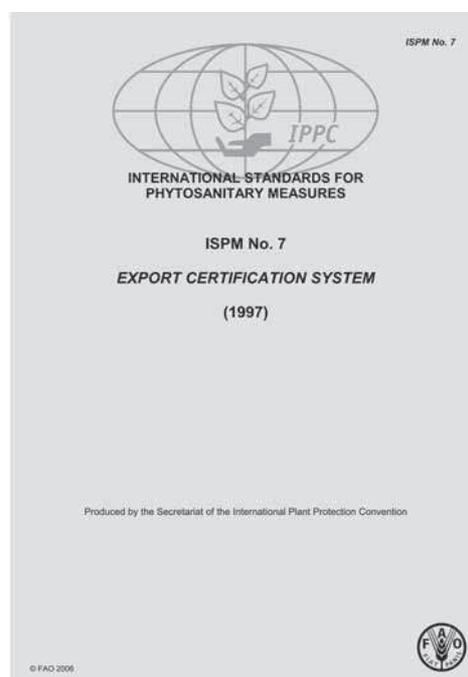
ISPM 29	Recognition of pest free areas and areas of low pest prevalence
ISPM 30	Establishment of areas of low pest prevalence for fruit flies (Tephritidae)
ISPM 31	Methodologies for sampling of consignments
ISPM 32	Categorization of commodities according to their pest risk
ISPM 33	Pest free potato (<i>Solanum</i> spp.) micropropagative material and minitubers for international trade
ISPM 34	Design and operation of post-entry quarantine stations for plants
ISPM 35	System approach for pest risk management of fruit flies (Tephritidae)
ISPM 36	Integrated measures for plants for planting

Gli altri importanti standard ISPM da ricordare per un corretto inquadramento della tematica fitosanitaria legata agli imballaggi di legno sono:

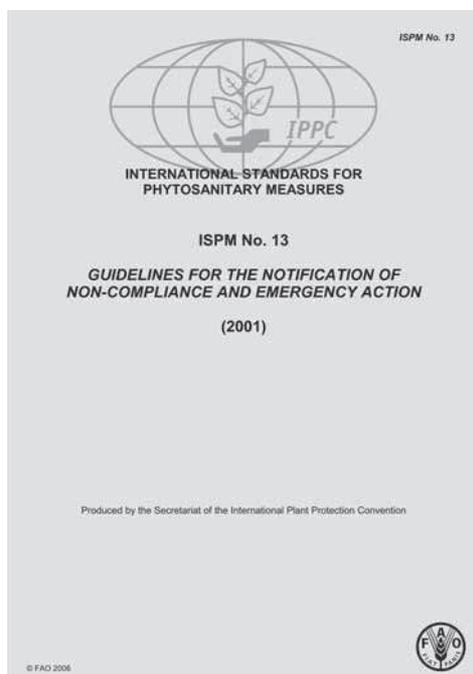
- ISPM numero 5 "Glossario dei termini fitosanitari", 2010, FAO, Roma



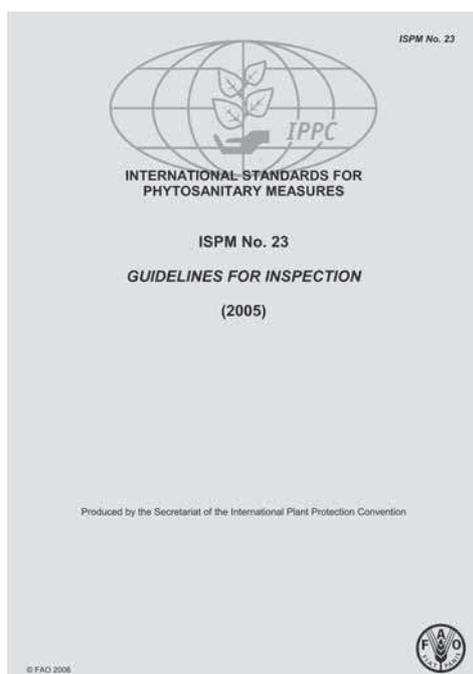
- ISPM numero 7 "Sistema di certificazione per l'esportazione", 1997, FAO, Roma



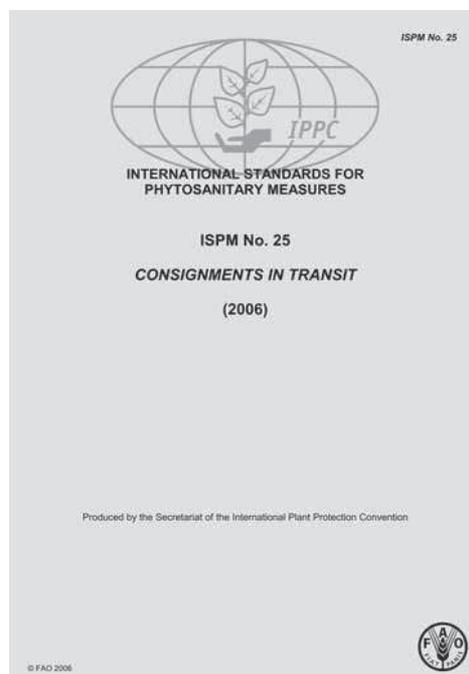
- ISPM numero 13 "Linee guida per la notifica di non conformità e interventi di emergenza", 2001, FAO, Roma



- ISPM numero 23 "Linee guida per le ispezioni", 2005, FAO, Roma



- ISPM numero 25 "Spedizioni in transito", 2006, FAO, Roma



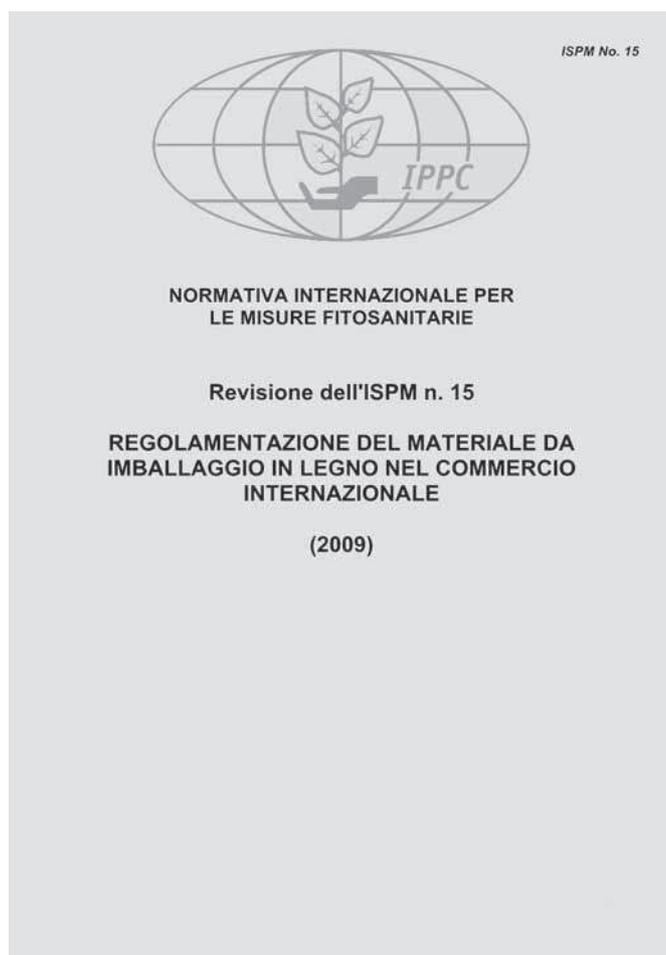
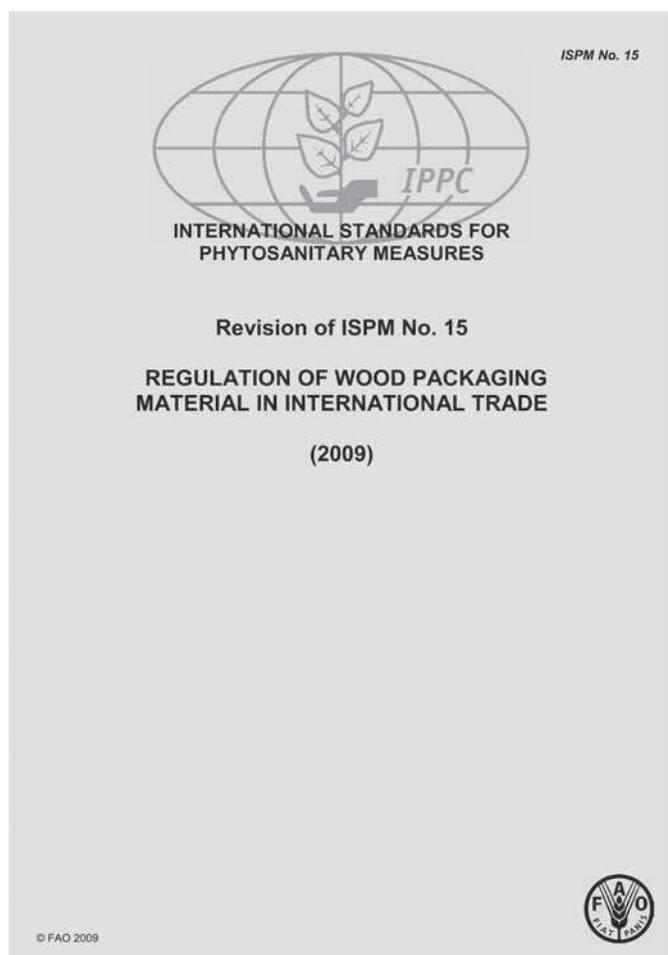
Le lingue ufficiali dell'IPPC sono l'inglese, il francese, lo spagnolo, il cinese, il russo e l'arabo e tutti gli standard vengono pubblicati in ognuna di esse.

Di conseguenza anche l'abbreviazione degli standard ISPM può variare in funzione della lingua usata, e ad esempio in Europa possiamo trovare:

- ISPM: International Standards For Phytosanitaries Measures
- NIMP: Normes Internationales Pour Les Mesures Phytosanitaires
- NIMF: Normas Internacionales Para Medidas Fitosanitarias.

L'italiano non è una lingua ufficiale dell'IPPC per cui i documenti da esso pubblicati non prevedono una versione nella nostra lingua. La traduzione in italiano dello standard ISPM numero 15 è stata realizzata dal Comitato Tecnico FITOK

del Consorzio Servizi Legno-Sughero ed ha funzione esclusivamente consultiva ed informativa (non può essere quindi utilizzata come documento ufficiale in caso di contestazioni).



1.3 IPPC in sintesi

La Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali (IPPC) è un accordo internazionale per la sanità dei vegetali costituito nel 1952 con l'obiettivo di proteggere le piante, sia

coltivate che selvatiche, prevenendo l'introduzione e la diffusione di organismi nocivi.

PARTI CONTRAENTI	Sono 177 i firmatari aderenti alla Convenzione. I paesi che desiderano aderire all'IPPC devono depositare i formulari di adesione al Direttore Generale della FAO. Per informazioni concernenti l'adesione delle parti contraenti, visitare il sito dell'ufficio legale
COMMISSIONE PER LE MISURE FITOSANITARIE	La CPM è l'organo direttivo dell'IPPC
CPM BUREAU	L'organismo esecutivo della CPM, costituito da sette membri eletti, offre indicazioni alla Segreteria dell'IPPC e della CPM in materia di orientamento strategico, collaborazione, gestione finanziaria e operativa
SEGRETERIA DELL'IPPC	La Segreteria è responsabile del coordinamento delle attività centrali del programma di lavoro dell'IPPC. Essa è fornita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura.
ORGANIZZAZIONI REGIONALI PER LA PROTEZIONE DEI VEGETALI	Le Organizzazioni Regionali per la Protezione dei Vegetali (RPPO) sono strutture intergovernative con funzione di coordinamento delle Organizzazioni Nazionali per la Protezione dei Vegetali (NPPO) a livello regionale. Ad oggi le RPPO sono nove. Non tutte le parti contraenti dell'IPPC sono membri delle RPPO né tutti i membri delle RPPO sono parti contraenti dell'IPPC. Alcune parti contraenti appartengono a più di una RPPO.

<p>ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI</p>	<p>L'IPPC collabora con importanti Organizzazioni internazionali che contribuiscono a sviluppare competenze a livello nazionale e regionale e partecipa ad alcuni importanti incontri in qualità di osservatore</p>
<p>INQUADRAMENTO STORICO</p>	<p>La Convenzione Internazionale per la Protezione dei Vegetali è stata approvata dalla Conferenza della FAO (Sesta sessione) il 6 dicembre 1951 con Delibera n. 85/51. Conformemente all'articolo XII, la Convenzione è stata aperta alla sottoscrizione da quella data fino al maggio 1952. La Convenzione è entrata in vigore, ai sensi dell'articolo XIV, il 3 aprile 1952, dopo la ratifica da parte di tre governi firmatari. La Segreteria delle Nazioni Unite ha registrato la Convenzione il 29 novembre 1952 con il n. 1963. La Conferenza della FAO alla sua XX sessione (novembre 1979) ha approvato un testo rivisto della Convenzione che includeva una serie di emendamenti proposti alla Consultazione governativa tenutasi a Roma nel novembre del 1976, con modifiche in seguito raccomandate dal Comitato per l'Agricoltura della FAO alla sua V Sessione nell'aprile 1979, su proposta di un Gruppo di consultazione ad hoc. Conformemente all'articolo XIII, paragrafo 4 della Convenzione, il testo rivisto è entrato in vigore per tutte le parti contraenti a partire dal 30° giorno dall'approvazione di due terzi delle parti, ovvero il 4 aprile 1991. La Conferenza della FAO alla sua XX sessione (novembre 1997) ha approvato diversi emendamenti alla Convenzione. Gli emendamenti si basavano sulle raccomandazioni di una Consultazione di esperti dell'aprile 1996, riesaminate e ulteriormente elaborate da una Consulta di tecnici per la revisione dell'IPPC nel gennaio 1997, dalla XIV sessione del Comitato per l'agricoltura nell'aprile 1997, dal CCLM (Comitato sulle questioni legali e costituzionali) nella sua 67^a sessione nell'ottobre 1997 e dal Consiglio della FAO nella sua 112^a sessione nel giugno 1997 e nella 113^a sessione nel novembre 1997. Conformemente all'articolo XIII, paragrafo 4 della Convenzione, il nuovo testo rivisto è entrato in vigore per tutte le parti contraenti (a prescindere dalla data di adesione) a partire dal 30° giorno dopo l'approvazione di due terzi delle stesse, ovvero il 2 ottobre 2005.</p>

I CLIENTI PIU' SODDISFATTI? I NOSTRI !



La nostra indagine annuale sulla soddisfazione dei clienti, Net Promoter Score, vede CHEP Italia posizionarsi tra le migliori aziende europee nell'ambito dei servizi. Questo a testimoniare l'eccellenza del nostro servizio, che porta i nostri clienti ad un livello di soddisfazione tra i più elevati. L'esperienza dei nostri clienti è la migliore pubblicità per il pallet pooling di CHEP.

CHEP ITALY
Viale Fulvio Testi, 280 - 3 ° Piano
20126 Milano - Italy
Tel.: +39 02 66 15 4811
Fax.: +39 02 66 15 4825



